
L'ipnotista

Autore: Mario Spinelli

Fonte: Città Nuova

Lars Kepler – Longanesi

Il successo del giallo scandinavo, salutato come una novità (specie per la trilogia *Millennium* di Stieg Larsson), data in realtà da vari decenni, almeno dai *crime novels* di Maj Sjowall e Per Wahloo, la coppia – proprio moglie e marito – che nel 1971 vinse il Premio internazionale Edgar Allan Poe.

Ora lo stesso schema si ripropone con *L'ipnotista*, il *noir* che ha conquistato la Svezia ed è stato tradotto e diffuso in mezzo mondo in milioni di copie. Pure da noi è in cima alla classifica e si contende i lettori con *La principessa di ghiaccio* di Camilla Lackberg, altra autrice scandinava.

L'autore dell'*Ipnotista*, Lars Kepler, è in realtà lo pseudonimo di Alexander Ahndoril e Alexandra Coelho Ahndoril, due coniugi scrittori già noti per altri lavori non gialli pubblicati ognuno per suo conto.

Ora i due uniscono le forze in un nuovo sodalizio letterario-coniugale che, non a caso, ci offre una storia in cui la famiglia, i figli, la coppia, le sue crisi-divisioni-riconciliazioni sono al centro dell'intricatissima e incredibile vicenda.

Il clima, le atmosfere, gli scenari algidi e opachi delle città e della campagna svedese ci sono tutti, e sono gli ingredienti base che hanno fatto nascere il giallo scandinavo. Ma su questo sfondo "boreale", solo rischiarato dalle luci prenatalizie, si sviluppa una trama avvincente e incalzante dove scienza e follia, dramma e quotidianità, incubo e mistero, amore e morte si inseguono in un vortice che attanaglia il lettore dalla prima all'ultima pagina.

Come in tutti i libri del genere, pure nell'*Ipnotista* la trama conta più dello stile (in certe pagine il lettore davvero "vola" sullo stampato per divorare i fatti più che gustare le parole). Ma Kepler si fa apprezzare anche per la sua scrittura asciutta ed essenziale.